

Principi e finalità dell'investimento responsabile

Le prime forme di investimento socialmente responsabile sono nate negli anni '70 negli Stati Uniti e in Inghilterra.

Negli anni con l'avvicinamento della dottrina sociale della Chiesa all'economia di mercato la finanza etica ha trovato sempre più fondamento nel pensiero di vere e proprie organizzazioni laiche e religiose.

La finanza etica, quindi, si è sviluppata come risposta alle esigenze sociali che negli anni sono state poste e tenendo presente quelli che sono i principi indicati dalla Chiesa, su tutti responsabilità, solidarietà e sussidiarietà.

La loro attuazione si concretizza nella ricerca del bene comune.

La finanza etica in termini sassoni viene detta Socially Responsible Investing (SRI). Tale impostazione però continua a tener presente i parametri di riferimento della finanza quali rischio, rendimento e liquidità perché non si tratta, né di assistenza né tanto meno di beneficenza.

I criteri da rispettare nell'investimento etico

- 1) l'attenzione sull'impatto dello stesso sull'economia "reale" ;
- 2) la finalità di sviluppo ;
- 3) comportamenti "finanziari" riconducibili a parametri socialmente utili ;
- 4) finanziamento di attività economiche ed imprenditoriali umanamente ed ecologicamente sostenibili.
- 5) Assunzione di rischi sostenibili ;

Le Attività verso le quali si indirizza l'investimento etico

- 1) gli investimenti nel non profit indirizzati al sociale (cooperazione sociale inserimento lavorativo degli emarginati, volontariato organizzato ecc..) ;
- 2) gli investimenti in attività di tipo economico culturale (commercio equo e solidale, cooperazione allo sviluppo del sud del mondo ecc..) ;
- 3) gli investimenti di tipo ambientale (agricoltura biologica, associazioni ambientaliste, smaltimento e/o riciclaggio rifiuti ecc..) ;
- 4) gli investimenti in aree produttive e/o di vendita (servizi alla persona, materiali o servizi per la sicurezza ecc..).

Restano pertanto escluse tutte le forme di :

- 1) investimento in tutte quelle attività che arrecano danno alla salute e all'ambiente ;
- 2) investimento in attività di consumo non socialmente responsabili ;

Etica nella finanza per una finanza etica

L'economia, in quanto attività dell'uomo, è contemporaneamente realtà "autonoma" e "relazionale".

È autonoma nel senso che si muove secondo criteri di razionalità propri, conformi alle sue finalità e alla sua storia.

E' attività relazionale perché si sviluppa nel contingente per produrre ricchezza di beni e servizi con il minimo dispendio di mezzi possibile.

Si può dire che l'economia è guidata da valori di tipo funzionale, specifici alla sua realtà e ai suoi obiettivi, individuabili principalmente, nella produttività e nell'efficacia e nell'efficienza.

In quanto realtà relazionale, quale attività umana, concorre, con la sua peculiarità, allo sviluppo del bene comune e quindi alla formazione delle dimensioni costitutive della persona umana.

L'ambito economico rappresenta l'espressione di libertà fattuale data all'essere umano, attraverso la quale si relaziona al contingente e trasformandolo crea quella tensione necessaria al suo progresso intellettuale a servizio della società.

Le strategie comportamentali di ordine operativo

1) screening, (selezione)

2) shareholder advocacy, (agire da azionista)

3) community-based investment. (investire in maniera socialmente utile)

Screening

è la pratica di includere o escludere dei titoli da un portafoglio o un fondo pensione sulla base delle cosiddette griglie on/off (inclusione/esclusione) fondate su criteri sociali e/o ambientali variamente combinati.

Il criterio informatore è rappresentato dalla scelta etica che un investitore sociale effettuerà : cercherà di possedere i titoli di quelle compagnie che nello svolgimento della propria attività non contraddicono i suoi principi;

Shareholder advocacy

consiste nell'intervento diretto nel processo decisionale d'impresa tramite lo strumento della shareholder resolution.

Criterio informatore di questo comportamento è : tutti coloro che, conferiscono proprio denaro, in una impresa, detengono una quota del capitale sociale, e sono azionisti-proprietari della società.

In quanto tali, è loro preciso ed inalienabile diritto/dovere di vigilare non solo sulle performance dell'impresa, ma anche sulle politiche, strategie e processi da essa adottati, in ordine agli impatti provocati sull'ambiente e che, poi in ultima analisi, sono destinati a ripercuotersi sull'immagine e sui profitti dell'impresa stessa;

Community-based investment

E' l'insieme di attività rivolte all'erogazione di mezzi finanziari a soggetti esclusi, per vari motivi, dal "normale" circuito di allocazione di risorse.

Questo tipo di strumento tende ad ovviare a quel problema conosciuto come "fallimento del mercato" e che si esprime con il termine di « usura ».

L'analisi delle aziende segue un criterio fondamentalmente standardizzato nel senso che quelle che non rientrano nei parametri stabiliti dalla direzione della banca, sono, di fatto, escluse dal credito bancario.

Questo processo è spesso gestito totalmente da sistemi informatici: l'operatore fidi inserisce i dati di bilancio forniti dalle imprese e la macchina provvede in base ad un apposito software ad analizzare le aziende.

Il risultato è che solo le imprese in grado di fornire adeguate garanzie, reali e personali, possono accedere in maniera sufficiente al credito bancario.

Questo è un problema molto sentito dalle piccole e medie imprese, soprattutto se di recente costituzione, che difficilmente riescono a presentare una struttura patrimoniale solida; inoltre data la commistione tra patrimonio dell'azienda e dell'imprenditore raramente ottengono credito bancario in linea con le loro possibilità di crescita.

Criteri di esclusione e inclusione

L'attività di screening consiste nell'inclusione o esclusione di titoli di imprese da un portafoglio di investimento, sulla base delle cosiddette griglie on/off (griglie di inclusione/esclusione) basate su criteri sociali e/o ambientali variamente combinati.

Esistono criteri precisi per giudicare l'ammissibilità o l'esclusione di una società.

L'esclusione può essere in via diretta (exclusionary screens) o in via mediata sulla base di una connotazione più qualitativa dell'attività svolta (qualitative screens).

Le esperienze internazionali degli ultimi anni hanno indicato alcuni principi di riferimento, riconosciuti sia dalla dottrina sociale della Chiesa e quelli della morale laica.

I criteri sono tali da escludere attività che rechino danno alla salute (promozione di modelli di consumo irresponsabile), all'ambiente (inquinamento e sfruttamento intensivo del suolo e del sottosuolo) e sfruttamento della persona (pornografia gioco d'azzardo, ma anche manipolazioni genetiche).

Criteria di esclusione diretta titoli azionari e obbligazionari

- Tabacco: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (svolgimento di una o più fasi del processo produttivo, inteso nella sua accezione più ampia) o indirettamente nella promozione (studio, vendita, pubblicità) del consumo di tabacco.
- Armi: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (fornitura di prodotti e/o servizi) o indirettamente nell'economia bellica.
- Alcohol: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (svolgimento di una o più fasi del processo produttivo) o indirettamente nella promozione (studio, vendita, pubblicità) di bevande alcoliche.
- Gioco d'azzardo: esclusione di quelle società coinvolte direttamente o indirettamente nella promozione del gioco d'azzardo.
- Contraccezione: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (svolgimento di una o più fasi del processo produttivo) o indirettamente (stessa tipologia di attività, ma svolte da una sua controllata) nella produzione e diffusione (anche pubblicitaria) di anticoncezionali.
- Nucleare: esclusione di quelle società coinvolte direttamente (svolgimento di una o più fasi del processo produttivo) o indirettamente nella produzione di energia nucleare.
- Pornografia: esclusione di quelle società coinvolte direttamente o indirettamente nella promozione e diffusione di materiale pornografico.

Criteria qualitativi di esclusione titoli azionari e obbligazionari

"qualitative screens" (criteri per i quali vengono rilevati dei plus e di minus)

- prodotti: l'attenzione è rivolta al prodotto della società in questione assegnando una valutazione positiva a premi o certificazioni riconosciuti;
- ambiente: viene valutato l'impatto della società sull'ambiente tenendo presente anche gli sforzi di miglioramento (adozione di sistemi di gestione ambientale e ottenimento di certificazioni come l'ISO 14001);
- sociale: viene valutato l'impatto della società sulla comunità;
- discriminazioni: si considerano tutte quelle situazioni nelle quali sono coinvolte delle minoranze etniche e culturali;
- trasparenza: livello di trasparenza nei rapporti con gli stakeholders (tutti i soggetti che interagiscono con la società, come, ad esempio, fornitori, clienti, banche ecc...)
- multinazionali: si pone l'attenzione alle operazioni in quei paesi nei quali non vengono rispettati i diritti umani;
- corporate governance: oggetto di valutazione è l'insieme di regole per il governo dell'impresa (ad esempio il rispetto degli azionisti di minoranza);
- dipendenti e occupati: vengono presi in considerazione tutti i problemi concernenti il rapporto coi dipendenti.

Il mercato socialmente responsabile in Italia e nel mondo.

Oggi, negli Stati Uniti circa il 13% del risparmio è gestito in maniera socialmente responsabile.

In Inghilterra la percentuale è del 7%. Inoltre, in questo Paese, a partire dal 3 luglio 2000, una modifica del Pensions Act del 1995 obbliga indirettamente i Fondi Pensione inglesi a proporre una linea di investimento socialmente responsabile.

La riforma prevede che i fondi pensione dichiarino nel regolamento l'ampiezza degli aspetti etici, sociali e ambientali presi in considerazione nella gestione e la politica per l'esercizio dei diritti (inclusi i diritti di voto) collegati agli investimenti.

Il mercato dell'investimento socialmente responsabile dovrebbe quindi essere, almeno nel segmento della previdenza, in forte crescita.

Negli altri Paesi europei, le quote di mercato dei fondi etici sono in continua crescita soprattutto in Francia, Germania e nei Paesi del Nord Europa.

In concomitanza di alcuni fattori di contesto (evoluzione del risparmio gestito, regolamentazione dei fondi pensione, crescente sensibilità dell'investitore) anche in Italia sta crescendo il peso dell'asset gestito in maniera socialmente responsabile.

Glossario

Screening: in campo finanziario è la pratica di includere o escludere dei titoli da un portafoglio o un fondo pensione sulla base delle cosiddette griglie on/off (criteri di inclusione/esclusione).

Shareholder advocacy: intervento diretto nel processo decisionale d'impresa tramite lo strumento della shareholder resolution.

Community-based investment: programmi di finanziamento rivolti alla promozione e allo sviluppo di settori produttivi o aree geografiche non in grado di canalizzare spontaneamente risorse.

Stakeholder: indica tutti coloro che hanno un interesse nell'attività dell'azienda (stake significa "posta", "scommessa") e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere.

Stockholder: indica i detentori di azioni, coloro che hanno capacità decisionale in sede di assemblea in virtù del numero di azioni posseduti. Da non confondersi con i piccoli azionisti o piccoli investitori il cui obiettivo non è il governo dell'impresa, bensì la distribuzione di dividendi o il capital gain.

Government bond: titoli di debito emessi dagli stati.

Solidarietà: (secondo la Sollicitudo rei socialis n.38) Si tratta, innanzitutto, dell'interdipendenza, sentita come sistema determinante di relazioni nel mondo contemporaneo, nelle sue componenti economica, culturale, politica e religiosa, e assunta come categoria morale. Quando l'interdipendenza viene così riconosciuta, la correlativa risposta, come atteggiamento morale e sociale, come «virtù», è la solidarietà. Questa, dunque, non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siamo veramente responsabili di tutti. la coscienza di partecipare ai vincoli di una comunità, condividendone le necessità attraverso il sostegno materiale e morale.

Sussidiarietà: principio che presuppone quello di solidarietà e quello di bene comune pur non identificandosi con essi: mentre il primo indica che la società deve aiutare il singolo che si trova in stato di necessità, è il principio di sussidiarietà che suddivide e delimita le competenze da rispettare nell'intervento. Ma deve tuttavia restare saldo il principio importantissimo nella filosofia sociale: che siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare. Ed è questo insieme un grave danno e uno sconvolgimento del retto ordine della società; perché l'oggetto naturale di qualsiasi intervento della società stessa è quello di aiutare in maniera suppletiva le membra del corpo sociale, non già distruggerle e assorbirle.(Q.A. 80)

Il principio di sussidiarietà: una società di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto sostenerla in caso di necessità ed aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali, in vista del bene comune (cfr. PIO XI, Lett. Enc. Quadragesimo anno, I: l.c., pp. 184-186). (C.A. 48)

Bene comune: l'insieme di quelle condizioni che permettono ai gruppi, come ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente – oggi viepiù diventa universale , investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano. Pertanto ogni gruppo deve tener conto dei bisogni e delle legittime aspirazioni degli altri gruppi, anzi del bene comune dell'intera famiglia umana.(M.M.51) Gaudium et Spes n. 26

Finanza etica: non esiste una definizione univoca; in tale concetto vengono infatti fatte rientrare numerose e diverse esperienze, da quelle dei fondi comuni di investimento etici, alle fondazioni, alle banche o cooperative finanziarie etiche. Ciò è dovuto principalmente alle diversità sociali, legislative ed economiche che si riscontrano nei diversi Paesi. Comunque la finanza etica è quella che presenta le seguenti caratteristiche:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano.
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica.

- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro.
- È trasparente.
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori.
- Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale.
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Rating: giudizio sintetico su un titolo oggetto di possibile investimento.

Rating etico: giudizio sintetico su un titolo oggetto di possibile investimento che si basa su criteri esclusivi di responsabilità sociale e ambientale.

Benchmark: parametro di riferimento per la gestione di un fondo.

Benchmark etico: parametro di riferimento per la gestione di un fondo caratterizzato da determinate connotazioni di eticità.

Socially responsible investing: modalità di investire i risparmi nel rispetto di principi etici generalmente riconosciuti dalla morale e dalla società.

Advisor etico: legittima la politica SR di uno strumento (soprattutto di un fondo o di una gestione) svolgendo l'analisi SR delle società ed effettuando un controllo preventivo sull'investimento.

Joint venture: istituto giuridico, tratto dall'esperienza di "common law", che permette, mediante l'integrazione di risorse complementari, il raggiungimento di un obiettivo economico di comune interesse.

OGM (organismo geneticamente modificato): è un organismo nel cui corredo cromosomico è stato introdotto un gene estraneo, prelevato da un organismo, donatore, appartenente a qualsiasi specie vivente.